

Indagine Mediobanca. Pmi in affanno: in due anni dimezzate le imprese che crescono più del 20%

Le «big» resistono alla crisi

Eni si conferma al primo posto, Enel scavalca Fiat per fatturato

Antonella Olivieri

La panoramica dei big italiani dell'industria e dei servizi non cambia molto nel 2008. La classifica per fatturato - che esce dall'ultima edizione delle principali società italiane curata dall'ufficio studi di Mediobanca - vede ancora in testa, e di gran lunga, l'Eni con 108 miliardi nel 2008, rispetto agli 87 miliardi del 2007. In un quadro di sostanziale tenuta dei fatturati, gli spostamenti più significativi sono da attribuire per lo più all'effetto di consolidamenti o deconsolidamenti.

A partire dal podio, dove Enel (59,5 miliardi), grazie a Endesa, sorpassa di misura la Fiat (59,38 miliardi), che scende così in terza posizione. L'espansione in Spagna è valsa al gigante elettrico 17 miliardi di ricavi in più, ma anche un aumento del debito, con quasi 60 miliardi, a fine 2008 era in valore assoluto il più elevato tra i gruppi della Penisola.

Invariata invece la classifica, dalla quarta all'ottava posizione, con Telecom, Gse, Finmeccanica, Esso e Erg. Tuttavia il Gestore dei servizi elettrici incalza e in prospettiva potrebbe superare il gruppo di tlc. Lo scorso anno Gse ha aumentato infatti i ricavi di 5 miliardi a 29,4 miliardi, mentre Telecom li ha diminuiti del 3,8% a 29,8 miliardi e nel primo semestre ha registrato ancora un calo del 5,7%. Nella classifica per dimensioni Erg, inoltre, è destinata a uscire dalla top ten per effetto del deconsolidamento delle attività cedute alla russa Lukoil: a metà 2009 il giro d'affari è sceso del 56 per cento.

Più sotto, Edizione (gruppo Benetton), guadagna due posizioni grazie ad Atlantia, salendo al nono posto, dove l'anno prima c'era Poste italiane, scesa in dodicesima posizione, scavalcata anche da Edison, che con un aumento del 34% nel fatturato sale all'undicesimo posto.

Le Ferrovie dello Stato, grazie agli incrementi tariffari, guadagnano tre posti salendo al 15°, superando Fininvest e Italmobiliare che registrano un leggero calo del fatturato.

In discesa, nella classifica per fatturato, Pirelli (dal 14° al 26° po-

sto) e Fintecna (dal 24° al 36°), la prima per la cessione della tedesca Dgag nell'immobiliare, e la seconda per effetto del commissariamento di Alitalia servizi.

Occupazione

Se il criterio fosse quello occupazionale, il maggior gruppo sarebbe Fiat con 198 mila dipendenti, di cui però 116 mila impiegati all'estero. Per numero di dipendenti in Italia il primo datore di lavoro sono invece le Po-

Il confronto

CAMPIONI DI REDDITIVITÀ

Classifica per utile netto 2008

In milioni di euro

Eni	8.825
Enel	5.293
Telecom Italia	2.214
Fiat	1.612
Poste Italiane	883
Parmalat	673
Erg	646
Finmeccanica	571
Riva Fire	503
Costa Crociere	402

GLI ULTIMI DELLA CLASSE

Classifica per perdite 2008

In milioni di euro

Valentino Fashion Group	-482
Saeco International Group	-445
Pirelli & C.	-348
E.On Produzione	-337
Tiscali	-243
Numonyx Italy	-204
Pininfarina	-204
Seat Pg-Seat Pagine Gialle	-180
Eutelia	-178
Koelliker	-134

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

ste (156.500), il secondo le Fs (89.400).

Profitti & Perdite

Nulla cambia nelle posizioni di testa, se per la classifica si prendono a riferimento i profitti. Eni è sempre prima per utili realizzati, sebbene in calo da 10 a 8,8 miliardi (8,2% del fatturato). Enel resta seconda con 5,3 miliardi (8,9%) e Telecom Italia terza con 2,2 miliardi (7,4%). Quarta Fiat, con 1,6 miliardi (da 1,9). In quinta posizione le Poste, con 883 milioni di utili netti.

In testa, per perdite riportate, si piazza 3Italia (che non fornisce il bilancio) con un passivo di 1 miliardo (-1,2 miliardi nel 2007). In profondo rosso anche la Polimeri Europa del gruppo Eni (-678 milioni), Valentino (-482 milioni) e Saeco (-445 milioni).

Medie imprese

Un po' d'affanno c'è. Le imprese di medie dimensioni che nel 2008 hanno ampliato il giro d'affari di oltre il 20%, mantenendo una redditività superiore al 4%, sono state 27, rispetto alle 35 del 2007 e alle 64 del 2006. Masoprattutto, è da segnalare il sorpasso del Nord-Ovest, da cui proveniene il 40% delle medie imprese più dinamiche, sul Nord-Est, che esprime il 37% delle aziende selezionate. Nella rosa solo quattro conferme: Technip, Trevi, Fomas e Exprivia erano presenti nell'elenco anche l'anno scorso. Nel sotto-insieme delle imprese "junior" con fatturato compreso tra 50 e 330 milioni e meno di 500 dipendenti rientrano otto società (una quotata): la prima è Fox petroli, che ha aumentato il fatturato dell'88% con una redditività del 5,2%, seguita da Italiana alimenti (+87% i ricavi con un margine del 13,2%) e da Divella (+38,2% con margine del 5,1%). Nella categoria "senior" - vendite fino a 2 miliardi e oltre 500 dipendenti - si trovano invece 19 aziende (di cui cinque quotate). La maggior espansione del giro d'affari è stata realizzata da Pietro Fiorentini (+50,8% i ricavi con 6,3% di margine), seguita da Unigrà (+47,2%, margine 10,6%) e da Bonatti (+44%, margine 7,9%).

La classifica dell'industria

Graduatoria per fatturato delle società industriali e di servizi
In migliaia di euro

Società	Fatturato 2008	Graduatoria 2007
Eni	108.148.000	1
Enel	59.577.000	2
Fiat	59.380.000	3
Telecom Italia	29.843.000	4
Gse - Gestore dei servizi elettrici	29.366.804	5
Finmeccanica	15.037.000	6
Esso Italiana	12.813.772	7
Erg	11.498.312	8
Edizione	11.308.000	9
Riva Fire	11.261.517	10

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

Lo sprint delle medie imprese...

Società con fatturato, nel 2008 compreso tra 50 e 330 milioni di € e con meno di 500 addetti, incremento delle vendite maggiore del 20% e incidenza del risultato sul fatturato 2008 maggiore del 4%

Società	Prov.	Var. % ricavi 2008/2007	Incidenza % risultato sui ricavi
Fox Petroli	Pu	88,1	5,2
Italiana Alimenti	Br	86,9	13,2
F. Divella	Ba	38,2	5,1
Federlegno-Arredo	Mi	35,5	7,6
Gruppo Società Gas Rimini	Rn	33,4	7,8
Basicnet	To	30,5	13,4
Padania Alimenti	Cr	26,6	6,8
Ficep	Va	22,2	6,2

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

...e quello delle imprese medio-grandi

Società con fatturato, nel 2008 fino a 2 miliardi di € o con più di 499 addetti, incremento delle vendite maggiore del 20% e incidenza del risultato sul fatturato 2008 maggiore del 4%

Società	Prov.	Var. % ricavi 2008/2007	Incidenza % risultato sui ricavi
Pietro Fiorentini	Mi	50,8	6,3
Unigrà	Ra	47,2	10,6
Bonatti	Pr	44,0	7,9
Rosetti Marino	Ra	42,8	11,0
Exprivia	Mi	37,5	8,1
Ali	Mi	35,2	4,1
Pietro Pozzoni e C.	Bg	33,6	5,9
Paocar	Pn	33,3	5,1
Landi Renzo	Re	31,9	12,4
Fomas Finanziaria	Lc	29,5	20,3

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

Come cambia il credito

Dati aggregati relativi alle SpA bancarie. In migliaia di euro

	Situazione dei crediti per cassa verso clientela			Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza				
	Crediti v/clientela	Crediti dubbi	Crediti dubbi/Crediti v/clientela %	Totale patrim. di vigilanza	di cui: Patrim. di base Tier 1	Patrim. di base/Attività di rischio pond. %	Patrim. di vigilanza/Attività di rischio pond. %	
2003	1.066.016.264	24.064.709 (51%)	18.705.113 (40%)	4,4	135.209.900	100.423.717	8,1	11,2
2004	1.126.899.368	24.418.942 (52%)	18.499.907 (40%)	4,1	145.266.006	109.650.279	8,6	11,6
2005	1.523.237.408	22.276.480 (37%)	24.123.639 (41%)	3,9	169.322.761	128.269.791	7,9	10,5
2006	1.665.671.061	22.823.034 (43%)	17.463.392 (33%)	3,2	184.771.374	136.279.298	7,8	10,7
2007	1.802.538.225	23.594.680 (45%)	19.154.583 (37%)	2,9	196.504.518	144.769.743	7,6	10,4
2008	1.982.989.352	27.612.829 (41%)	27.810.690 (41%)	3,4	199.580.734	141.213.050	7,6	10,9

Impennata per le partite incagliate e per le sofferenze

L'anno nero delle banche: boom dei crediti dubbi

Il valzer delle aggregazioni ormai ha fatto il suo tempo. E la panoramica dei big del credito italiano non varia più molto da un anno all'altro. Ma è interessante verificare cosa è successo negli ultimi anni da un'altra prospettiva, quella dell'aggregato delle circa 600 Spa bancarie della Penisola. In particolare sul fronte dei crediti.

Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi di Mediobanca, dal 2003 al 2008 i crediti verso imprese e famiglie sono aumentati dell'86%, vale a dire al ritmo del 13,2% all'anno, con una frenata nel 2008, quando la crescita è stata del 10%. Gli effetti della crisi saranno più visibili quest'anno ma già lo scorso anno si è assistito a un deterioramento del credito. Le sofferenze del sistema, infatti, hanno registrato un'impennata del 17%, vanificando i progressi degli anni precedenti. Trend accentuato nella categoria delle banche popolari che nell'arco dei sei anni hanno ridotto l'ammontare dei crediti in sofferenza del 13,7%, salvo registrare una ripresa del 19,4% nel 2008.

Ma ancor più forte è stato il balzo delle partite incagliate, aumentate di oltre il 45% contro un ritmo di crescita nel periodo considerato dell'8,3%. Gli incagli segnalano difficoltà temporanee nei pagamenti: si vedrà nei bilanci di quest'anno quanto temporanee. Nel complesso, la

percentuale di crediti dubbi sul totale degli impieghi è salita dal 2,9% al 3,4%, crescendo ancora al 4,5% nel primo semestre 2009 per le principali banche. Da segnalare l'aumento della leva (rapporto tra totale dell'attivo tangibile e patrimonio netto tangibile) da 11,2 volte (nel 2007) a 13,2 volte (nel 2008).

Nel frattempo si sta discutendo di rivedere i criteri per il calcolo dei parametri di vigilanza. I dati di sistema per il 2008 sono ancora relativamente "buoni", con una media per il tier 1 che si conferma al 7,6%, mentre il coefficiente di solvibilità totale sale al 10,9% dal 10,4% precedente. In vista di una stretta sui criteri prudenziali, spannometricamente, se si dovessero sostituire gli strumenti validi ai fini del Tier 2, si potrebbe stimare in circa 60 miliardi l'esigenza di rafforzamento patrimoniale del sistema.

Particolare in questo contesto l'andamento delle banche di credito cooperativo, che più di altre categorie sono concentrate sull'attività bancaria tradizionale. I crediti dubbi nel complesso sono cresciuti più che nel resto del sistema (+90,8% contro +86%), ma le sofferenze, le partite più problematiche, rappresentano solo il 25% del totale contro il 41% nella media del sistema. Molto più elevati inoltre i parametri di solidità, benché in ridimensionamento: il tier 1 è passa-

to dal 14,5% del 2007 al 13,8% del 2008, il coefficiente totale dal 15,2% al 14,5%. Per il resto la classifica dei big vede sempre in testa UniCredit per totale dell'attivo tangibile (1.019 miliardi di euro), davanti a Intesa-Sanpaolo (609 miliardi) e a Mps (206 miliardi). Più sotto, Ubi banca sorpassa il Banco Popolare salendo alla quarta posizione. Per Roe

LE ASSICURAZIONI

I premi delle 138 compagnie oggetto dello studio di Piazzetta Cuccia risultano in calo del 7,5% a quota 92,8 miliardi

(return on equity) nessuno però batte la Cassa di risparmio di Venezia (gruppo Intesa) col 48,6%.

Quanto alle assicurazioni, i premi delle 138 compagnie considerate, che rappresentano il 98% del sistema, nel 2008 risultano in calo del 7,5% a 92,8 miliardi. Da segnalare il calo dei proventi da investimenti attribuiti ai rami tecnici (-9,7 miliardi nel 2008), che portano in rosso per 1,8 miliardi il risultato aggregato contro i 5,4 miliardi di utili precedenti. La classifica per premi lordi conferma in testa Generali (64,8 miliardi), seguita a distanza da FonSai (11,5) e Unipol (7,8).

A.O.I.